

L'assemblea regionale dei consigli dei delegati al cinema Vittoria

Decreto: in tutto il Lazio referendum e petizione

Primo bilancio dell'attività del coordinamento - «I lavoratori hanno le idee chiare» - Verso la manifestazione di sabato 24 - L'intervento di Neno Coldagelli

Fuori del cinema Vittoria c'è il pullman della Rai. Il coordinamento dei consigli di fabbrica è riuscito, con le sue lotte, a conquistarsi anche il «privilegio» della diretta. Dentro, nella hall c'è la fila davanti al tavolo dove si firma la petizione popolare contro il decreto del governo che taglia la scala mobile. La sala del cinema di Testaccio si riempie presto. All'appello lanciato dal coordinamento di Roma hanno risposto i delegati di ogni parte del Lazio. Tutti i comprensori di Rieti a Latina, dall'alto Lazio a Cassino, da Tivoli a Civitavecchia e Frosinone sono presenti alla prima assemblea regionale dei consigli dei delegati. All'ordine del giorno c'è il lancio ufficiale del referendum nei posti di lavoro e della petizione popolare per far decadere l'autoritario decreto del governo e per arrivare all'appuntamento del 24 prossimo con un'ampia e capillare mobilitazione.



NSIGLIO DI FA
ECHNOS
FILIOSI

Fatme — avevano dato per sconfitti, superati i consigli di fabbrica. La cronaca di questi giorni sta dimostrando il contrario. È proprio partendo dai consigli che si può ricostruire un nuovo sindacato ed una nuova unità. A nome del coordinamento è stato nuovamente rivolto un appello all'intero movimento sindacale perché si metta alla testa dei lavoratori e affinché realizzino sempre più vasti e unitari momenti di discussione, di partecipazione e di lotta. La crisi del sindacato — è stato sottolineato — è innanzitutto

Circoscrizioni e mass media

«Informazione e istituzioni decentrate»: è il tema di un convegno che si tiene oggi e domani all'aula magna del liceo Morgagni (via Fontenana 119), indetto dalla XVI circoscrizione e dal Comune. Stamattina aprirà i lavori il presidente De Nigris, seguito da una relazione di Enrico Luciani e dall'intervento di redattori di giornali, radio e tivvù (nel pomeriggio) e di ricercatori (Morcellini, Marconi).

Il numero dei morti cala ma Roma resta ancora la capitale degli incidenti stradali in Italia: un primato amaro che la dice lunga sulle condizioni del traffico cittadino. Gli ultimi dati si riferiscono al 1983 e incidenti che Roma. All'interno della capitale, il triste primato di «strada della morte» lo detiene, per quanto riguarda l'82, l'Aurelia con 17 morti; ma per numero di incidenti e feriti, il primo posto spetta indiscutibilmente al Grande Raccordo Anulare.

Per spaccio

Il fotografo Ettore Castellano è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del reparto operativo della Regione Roma insieme alla sua convivente indonesiana Ria Ada Stuur per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella abitazione del professionista sono stati trovati venti grammi di eroina pura e di cocaina, oltre a dosi di eroina già tagliata. Cinque anni fa il nome di Ettore Castellano salì alla ribalta per uno scabroso e drammatico episodio: un giovane fotomontista, Alfredo Muscellino, impiccò a una sbarra del cancello della villa del fotografo a Sacrofano dopo che alcune riviste pornografiche avevano pubblicato diverse sue fotografie.

Luciano Fontana

crisi di rapporti tra il vertice e la base ed è questa la vera spaccatura maturata sui contenuti e sui metodi di rapporto poco democratico con i lavoratori. Non basta ricomporre le sigle. La volontà del coordinamento è quella di ricreare una nuova vera unità a partire dai lavoratori. Dopo la relazione e negli intervalli tra i vari interventi della presidenza dell'assemblea vengono comunicati i risultati dei primi referendum svoltisi in diversi luoghi di lavoro. All'Ausonia di Pomezia, dove nel comitato dei garanti c'erano il capo personale, il direttore di produzione e il direttore tecnico, su 101 votanti il «NO» al decreto sono stati 100, contro un solo SI. Sempre a Pomezia alla Feal su 380 lavoratori gli aventi diritto al voto erano 309 (71 i lavoratori assenti o cassintegrati) hanno votato 245 lavoratori. I «NO» sono stati 208, i «SI» 29. Alla «33» zona della Metzzeria Urbana della VI circoscrizione nel comitato dei garanti c'erano CGIL-CISL e UIL su 53 votanti: 51 NO, 1 SI e una scheda bianca. Larga maggioranza di NO anche alla Rigel, alla Nuovo Pignone, all'Editor, alle aziende Amati e Gemini.

All'appello rivolto dal coordinamento alle tre confederazioni di Roma ha risposto solo la maggioranza della CGIL. Il segretario generale del Lazio, Neno Coldagelli nel suo intervento ha sottolineato come una battaglia come questa non è solo un grande motivo di orgoglio e per la salvaguardia del salario reale. Ma — ha detto Coldagelli — guarda in avanti, vuole rinnovare il sindacato e le sue politiche. Altro che ribellismo o paleosindacalismo — ha esclamato il segretario regionale della CGIL —. Questi consigli sono stati protagonisti di lotte memorabili, non sono il «vecchio», ma al contrario sono i soggetti principali di una politica di cambiamento e sviluppo.

Per spaccio

Il fotografo Ettore Castellano è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del reparto operativo della Regione Roma insieme alla sua convivente indonesiana Ria Ada Stuur per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella abitazione del professionista sono stati trovati venti grammi di eroina pura e di cocaina, oltre a dosi di eroina già tagliata. Cinque anni fa il nome di Ettore Castellano salì alla ribalta per uno scabroso e drammatico episodio: un giovane fotomontista, Alfredo Muscellino, impiccò a una sbarra del cancello della villa del fotografo a Sacrofano dopo che alcune riviste pornografiche avevano pubblicato diverse sue fotografie.

Ronald Pergolini

In tutta la provincia 41 mila sinistri, 423 morti in un anno

Incidenti, morti e feriti sulle strade statali nel Comune di Roma

Strada	numero incidenti	morti	feriti
Aurelia	157	17	363
Cassia	182	4	217
Flaminia	93	10	118
Salara	60	3	52
Tiburтина	24	1	33
Casilina	53	8	57
Tuscolana	20	4	15
Appia	61	5	73
Via del Mare	64	7	104
Ostiense	32	2	39
G.R.A.	449	13	385
Autostrada	60	1	55
Pontina	68	5	82
Anagnina	13	—	13
Totale	1.336	80	1.606

NELLE TABELLE: qui sopra, il numero di incidenti, morti e feriti nell'82 sulle principali arterie romane; sotto il titolo, il raffronto delle statistiche della capitale con le altre tre grandi città e il numero delle vetture circolanti a Roma con le cifre degli incidenti dal 1970 in poi.

A Roma il triste record degli incidenti stradali Soccorsi in elicottero?

Le cifre del «bollettino di guerra» fornite dall'Acì - Aurelia e raccordo anulare le più pericolose - Ponti radio - La Regione

	AUTOVEETTURE CIRCOLANTI E INCIDENTI STRADALI			
	autoveetture	incidenti	morti	feriti
Roma	1.499.462	40.715	423	33.092
Milano	1.614.401	24.446	310	16.959
Napoli	684.376	7.611	141	6.981
Torino	1.023.316	5.129	257	4.576

	AUTOVEICOLI CIRCOLANTI E INCIDENTI STRADALI A ROMA		
	1970	1980	1982
abitanti	2.778.872	2.916.414	2.834.094
autoveetture	791.607	1.098.118	1.226.805
autobus	4.323	6.718	7.739
incidenti	39.666	40.765	38.229
morti	363	289	270
feriti	23.364	29.219	30.669

Il numero dei morti cala ma Roma resta ancora la capitale degli incidenti stradali in Italia: un primato amaro che la dice lunga sulle condizioni del traffico cittadino. Gli ultimi dati si riferiscono al 1983 e incidenti che Roma. All'interno della capitale, il triste primato di «strada della morte» lo detiene, per quanto riguarda l'82, l'Aurelia con 17 morti; ma per numero di incidenti e feriti, il primo posto spetta indiscutibilmente al Grande Raccordo Anulare. Tutte queste morti erano inevitabili? Un soccorso rapido ed efficiente non avrebbe forse salvato qualche vita in più? Sono interrogativi che circolano spesso tra la gente e gli operatori del settore. E in effetti l'impoverimento e l'inefficienza sembrano essere due qualità sconosciute al soccorso sanitario a Roma: le autoambulanze debbono districarsi nel traffico infernale della città per poi trasferire da ospedale a ospedale alla ricerca di un posto letto disponibile. Il soccorso va quindi riorganizzato in tempi brevi: l'Automobil Club di Roma avanza due proposte già sperimentate con successo in altri paesi d'Europa che potrebbero ridurre del

Bocciato un documento di appoggio al decreto del governo

Così alla Provincia è fallita la «prova» per il pentapartito

Angiolo Marroni: il consiglio ha così difeso la sua autonomia costituzionale

«È stato sconfitto il tentativo di costringere un'assemblea locale elettiva, quale è il consiglio provinciale, a votare la fiducia o la fiducia alle scelte del governo nazionale». È la prima dichiarazione rilasciata a caldo, intorno all'una dell'altro notte, dal compagno Angiolo Marroni, vicepresidente della Provincia di Roma. Secondo quell'ora — dopo oltre sei ore di riunioni — il consiglio provinciale aveva bocciato un ordine del giorno presentato dai partiti laici (e sul quale aveva fatto convergere i suoi voti la Dc, dopo avere per prima avanzato un documento analogo) di appoggio alla politica economica del governo Craxi. Ventuno voti contro 18 — questo il risultato finale della votazione — che hanno stravolto anche i calcoli numerici di una «maggioranza pentapartita» improvvisata per l'occasione. Un responso del consiglio provinciale che ha anche impedito il tentativo di ledere uno dei principi fondamentali della stessa concezione autonomistica alla quale si ispira l'ordinamento democratico, secondo il quale un ente locale non deve essere né pregiudizialmente favorevole, né contrario, ad un governo nazionale.

Palazzo Valentini un dibattito stanco, molto sottotono con la presentazione dei due ordini del giorno. «Sembra quasi — dice il capogruppo comunista Sandro Micucci — che l'unica vera preoccupazione fosse difendere la logica che aveva portato a presentare i documenti». Ma non tutto è proseguito come previsto. Il gruppo comunista ha iniziato una discussione serrata sui contenuti delle scelte economiche del pentapartito e in alcuni gruppi, si sono profilate le prime crepe. «Nell'intervista del PRI — prosegue Micucci — sono state espresse tutte le riserve mostrate giorni addietro da Spadolini sulla parzialità della manovra e sui rischi di perdere totalmente il consenso sociale. La stessa cautela mostrata dall'oratore socialdemocratico. Posizioni a cui ha fatto fronte un atteggiamento di preoccupante distacco da situazione di reale disagio che si avverte tra i lavoratori per la perdita del potere d'acquisto e per l'attacco sociale della scala mobile che ho riscontrato nelle file della Dc e, purtroppo, anche in alcune posizioni del Psi — prosegue Micucci.

L'ha annunciato l'assessore Nicolini: la nuova sede sarà il palazzo del Sangallo

L'operazione richiederà tre anni - Le opere d'arte

Forse ci siamo, dopo decenni di disinteresse, di caos burocratico e culturale e di grave sottovalutazione del problema per Roma, e per artisti italiani e stranieri che a Roma vivono e lavorano. Tempo tre anni — un anno per trasferire in altri locali gli uffici della prima circoscrizione e altri due anni per il restauro e l'adattamento espositivo — la Galleria Comunale d'arte moderna avrà la sua sede stabile, giuridica, attrezzata e finanziata, nel palazzo del Sangallo in via Giulia. Lo ha annunciato l'assessore Nicolini nella sua breve apparizione alla conferenza che si è tenuta ieri mattina in Campidoglio sui grossi problemi di oggi e sui mandati o male impostati per una soluzione soddisfacente, della ristrutturazione della Galleria Comunale d'arte moderna. Erano presenti i membri della commissione scientifica nominata circa due anni fa dal comune di Roma e questi riuniti, i professori Bruno Mantura, Sandra Orenti, An-

La Galleria comunale abiterà in via Giulia

tonio Del Querico membro di missione nell'impossibilità di funzionamento della commissione stessa e che ha accettato di partecipare all'incontro perché sia dato vero e immediato impulso ai lavori della commissione. Purtroppo assente la dottoressa Gemma Cortese, direttrice della Galleria Comunale fantasmatica (ma esiste davvero?). È stato Antonio Del Querico a dare quasi tutto il quadro di un inventario completo, scientifico di tutte le opere che appartengono alla Galleria Comunale o sono in prestito alla Galleria Nazionale d'arte moderna a Valle Giulia o sono disperse nei più diversi uffici e depositi comunali; 2) necessità urgentissima di reperire nel centro storico il contenitore della Galleria Comunale, tenuto conto che c'è stato il giusto

Per spaccio

Il fotografo Castellano arrestato con un'amica per droga

Il fotografo Ettore Castellano è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri del reparto operativo della Regione Roma insieme alla sua convivente indonesiana Ria Ada Stuur per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella abitazione del professionista sono stati trovati venti grammi di eroina pura e di cocaina, oltre a dosi di eroina già tagliata. Cinque anni fa il nome di Ettore Castellano salì alla ribalta per uno scabroso e drammatico episodio: un giovane fotomontista, Alfredo Muscellino, impiccò a una sbarra del cancello della villa del fotografo a Sacrofano dopo che alcune riviste pornografiche avevano pubblicato diverse sue fotografie.



Passeggiando per ponte Sisto

Giovedì ha riaperto il ponte Sisto, il celebre ponte di ferro. Per ora però possono circolare soltanto i pedoni nella parte centrale. Ulteriori esami radiografici dovranno essere compiuti sul metallo congiunto nel 1985. Lunedì prossimo, intanto, si terrà una riunione di esperti e tecnici per valutare lo stato dei lavori e dei restauri. Il ponte fu chiuso al traffico automobilistico nel 1980. Nel settembre scorso fu vietato anche quello pedonale. Adesso si può tornare a passeggiarci.

Latte, pane e taxi «Ora vi spieghiamo perché devono lievitare i prezzi»

Incontro delle categorie con Lovari

Appena sopite le polemiche delle scorse settimane sull'aumento dei prezzi del latte, pane, taxi (CO.RE.CO. permettendo), i rappresentanti dei tattati, panificatori, tassisti, agricoltori e tutte le altre categorie si sono incontrati con il presidente del Comitato provinciale prezzi, Roberto Lovari. All'ordine del giorno della riunione — tenutasi ieri sera a Palazzo Valentini — il punto sulla situazione e la possibilità di attrezzare il Comitato sia dal punto di vista legislativo che da quello tecnico. Lovari ha stigmatizzato la polemica, i toni duri che secondo lui la stampa avrebbe assunto, ricordando che l'aumento del costo della vita, è inevitabile. Ha anche difeso l'operato del Comitato che, per quanto in suo potere, si sforza di tenere i prezzi più bassi possibile. Quindi sono seguiti gli interventi delle varie categorie, ampi e puntigliosi. Ognuno

Nazionale d'arte moderna in testa

Quali sono i tempi reali d'attuazione della Galleria Comunale? E quali le dimensioni pensate per un contenitore che non deve soltanto conservare ma lavorare per il presente e il futuro? Gravi dubbi ha manifestato Antonio De Benedetti per Roma capitale dove un po' tutte le istituzioni pubbliche per l'arte sono chiuse o rischiano la chiusura (per restauri particolari o generali, per mancanza di fondi, di personale, ecc.). Una questione posta da chi scrive riguarda il mandato che la commissione ha o non ha per interventi di ricerca e di trattativa presso i collezionisti gli eredi artisti morti dei quali ancora conservano opere e archivi, ai fini di acquisti e di donazioni (si pensi che la intera Galleria internazionale d'arte contemporanea del Vaticano è stata costituita per donazioni e in questo modo continua ad arricchirsi dando più che degna sistemazione alle opere). Si tratta di un fondo ancora vasto e

ricco sul quale, forse, si è ancora un tempo per intervenire, ma il gusto sulla spinta del mercato è assai volatile — si pensi alla incredibile rivalutazione degli Anni Venti italiani, in campo nazionale e internazionale — e il mercato è velocissimo nei suoi interventi; quando scopre qualcosa su cui si può agevolmente e rapidamente far soldi fa terra bruciata.

Antonio De Querico ha replicato che tali interventi diretti, contatti e trattative sono in programma. Bene. Ma fate presto a metter piede, a nome d'una prestigiosa Galleria Comunale d'arte moderna, negli studi degli artisti viventi e attivi e nelle stanze degli eredi degli artisti che appena qualche anno avanti la morte sarebbero stati ben felici di donare a Roma anche un gruppo di opere purché fossero esposte e valorizzate. Fate presto: c'è assai poco tempo e la documentazione della galleria quando tornerà alla luce, è ferma agli anni 50 e terribilmente lacunosa. **Dario Micocci**



Renato Nicolini